



alla scoperta della **RISERVA NATURALE
DELLE INCISIONI RUPESTRI** di Ceto,
Cimbergo e Paspardo



LA VALCAMONICA

arte rupestre: un patrimonio dell'umanità

La Valcamonica - una vallata alpina con ripidi crinali, popolosa e ricca di industrie – si trova a nord delle città di Bergamo e Brescia. Al suo limite meridionale si estende il lago d'Iseo, mentre a nord la valle è chiusa da alte montagne che giungono fino alla cima dell'Adamello (3554 metri slm). Le aree con arte rupestre occupano i pendî della media valle a quota più bassa.

Quando, nel 1979, l'arte rupestre della Valcamonica fu inserita dall'UNESCO nella lista del "Patrimonio Culturale Mondiale" molti si chiesero a quale titolo, incisioni apparentemente indecifrabili lasciate sulle superfici rocciose da uno sparuto numero di abitanti preistorici di questa valle, avessero diritto a tale onore. La commissione giudicatrice, composta dai rappresentanti di oltre sessanta Paesi, aveva valutato sia il grande lavoro di ricerca e documentazione svolto dal Centro Camuno che il valore storico culturale rappresentato dall'arte rupestre. Le migliaia di incisioni non erano solo l'espressione di un piccolo popolo montano, ma testimoniavano una parte di storia dell'Europa.

E quale storia! Un meraviglioso racconto a fumetti impresso sulla roccia dai diretti protagonisti. Sulle rocce levigate dai ghiacciai, l'uomo preistorico ha inciso con continuità unica i temi della propria cultura: dai cacciatori dell'epoca post-glaciale, attraverso il Neolitico (in cui si verificò la prima introduzione di pastorizia e agricoltura), fino all'età del Rame e del Bronzo, quando la possibilità di lavorare i metalli e la nascita di reti di scambio commerciali determinarono una profonda trasformazione culturale; processo culminato nell'età del Ferro, quando la società camuna diede vita alla grande fioritura di un'arte rupestre che svela interessanti contatti con le culture che la circondano (retica ed etrusca in particolare). Quando i Romani giunsero in Valcamonica nell'anno 16 a.C. incontrarono una popolazione con una struttura socio-politica ben organizzata ed evoluta.

Nessun'altra singola fonte, per ora, ci ha dato una simile mole di dati sulla storia d'Europa e delle sue origini.

I percorsi della Riserva sono in grado di offrire suggestioni e scenari unici per chi voglia addentrarsi nell'affascinante mondo dell'arte rupestre. Ognuno potrà scegliere se dedicare alla visita poche ore o più giorni per cogliere l'estensione e la varietà del fenomeno istoriativo nel suo complesso.



- il gruppo della Concarena
- il sentiero che sale verso le rocce di Foppe di Nadro
- la rocca di Cimbergo vista dalla località In Vall di Paspardo
- un foglio di rilievo appoggiato sulla roccia





VISITARE LA RISERVA

arte rupestre - archeologia - natura - turismo culturale

La Riserva naturale delle incisioni rupestri si estende per 300 ettari abbracciando i tre paesi di Nadro di Ceto, Cimbergo e Paspardo. Le rocce incise sono calate in un ambiente naturale di mezza montagna che conserva le tracce dell'intervento dell'uomo nel tempo. La visita alla Riserva inizia dal Museo di Nadro (che offre i servizi di biglietteria, informazione e accoglienza) e prosegue in uno dei numerosi percorsi di visita con accesso da Nadro di Ceto (per **Foppe**), da Cimbergo (per **Campanine** – Figna) e da Paspardo (per **Plas – Capitello**, **In Vall**, **'Al de Plaha** e **Sottolaio**).

La Riserva, la maggiore fra le aree archeologiche camune tutelate dall'UNESCO, custodisce quasi 600 rocce istoriate distribuite in 25 siti, per ragioni di conservazione solo alcune di esse sono aperte alla visita turistica. I sentieri sono ben mantenuti e segnalati, le rocce istoriate sono affiancate da pannelli con il rilievo integrale e una descrizione in italiano e inglese.

ORARI estivo dalle 9.00 alle 17:30; invernale dalle 9.00 alle 16.00

INGRESSO € 3,00 (gratuito per i bambini fino ai 5 anni)

APERTA TUTTO L'ANNO chiuso 25 - 26 dicembre, 1 gennaio, domenica di Pasqua

INFORMAZIONI Museo di Nadro, via Piana 29 – 25040 Nadro di Ceto (Bs)

tel +39 0364 433465 - email: riservaincisioni.museo@arterupestre.it



Foppe di Nadro

L'area archeologica di Foppe è un susseguirsi di superfici fittamente istoriate organizzate in un piacevole percorso ad anello. Le incisioni qui ritrovate vanno dal V mill. a.C. fino all'età moderna. All'ingresso dell'area è allestita un'area di sosta attrezzata con zona picnic coperta, fontana e servizi igienici.



Campanine di Cimbergo

Il sentiero di accesso all'area, ben segnalato sulla strada provinciale che da Nadro porta a Cimbergo (SP88), coincide in parte con l'antica mulattiera delle Scarazze. All'ombra dell'antica rocca medievale, l'area di Campanine è famosa per l'alta e finora unica concentrazione di arte rupestre di età storica che si affianca alle incisioni preistoriche.



Paspardo

Grandi guerrieri, mappiformi, rose camune e la magnifica composizione di età del Rame detta "Capitello dei due Pini" caratterizzano l'arte rupestre di Paspardo, un mosaico di località archeologiche celate fra i boschi ma raggiungibili comodamente a piedi dal paese.



PLAS
CAPITELLO DEI DUE PINI

DOS
SOTTOLAIOLO

'AL DE PLAHA

Capo di Ponte

Paspardo

IN VALL

CAMPANINE

CASTELLO DI CIMBERGO

FOPPE DI NADRO

Cimbergo

MUSEO DI NADRO
Nadro